

Iconografia e iconologia cristiana

aa 2023-2024

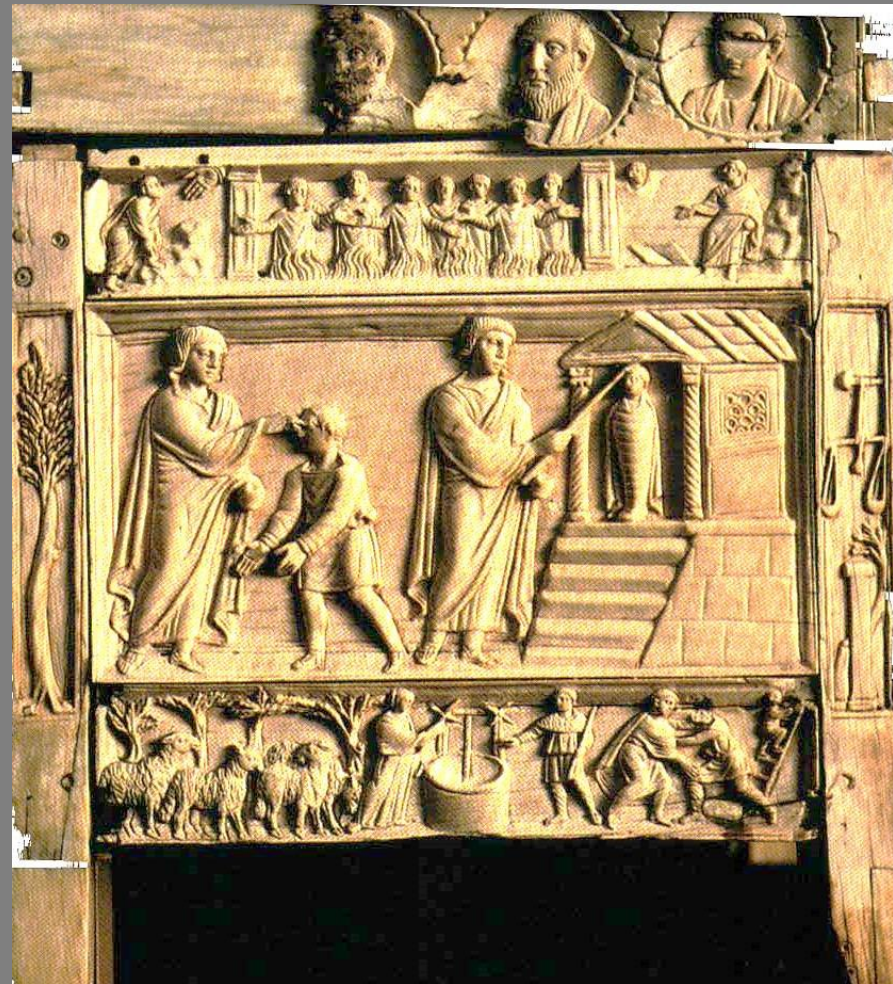
XIII. Lipsanoteca di Brescia

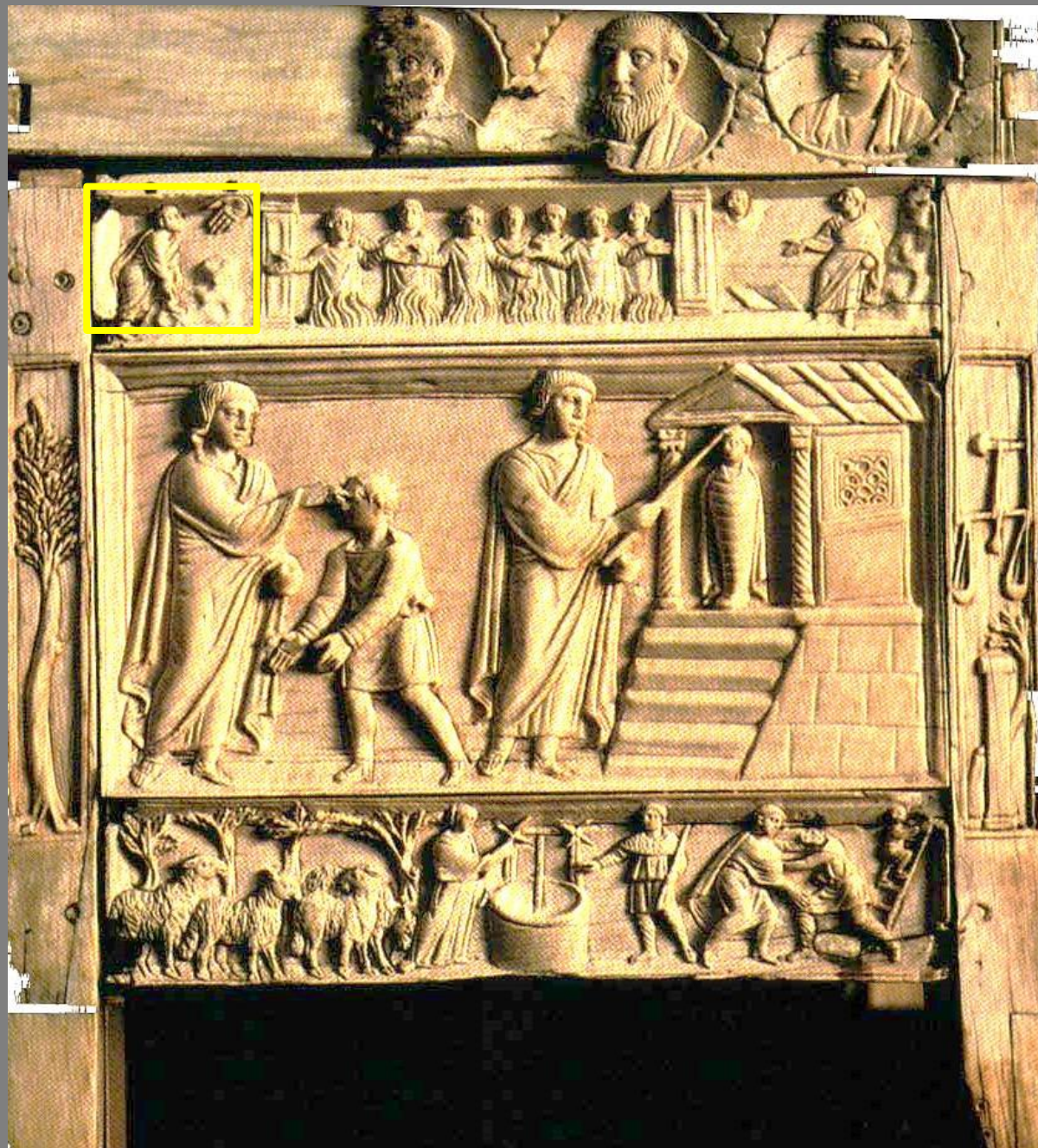
Prof.ssa Rossana Martorelli

Lato sinistro



Lato destro





Chiamata di Mosè. che si toglie i sandali per salire sul Sinai

Ex III, 1-6

- Mosè stava pascolando le greggi del suocero sul Monte Hebron, quando vide apparire il Signore in una **nuvola di fuoco** sprigionata da un pruno (un cespuglio), che ardeva ma non bruciava. Allora volle andare a vedere e il Signore gli apparve dicendogli di **togliere i calzari**, perché stava per entrare in una terra santificata.

-





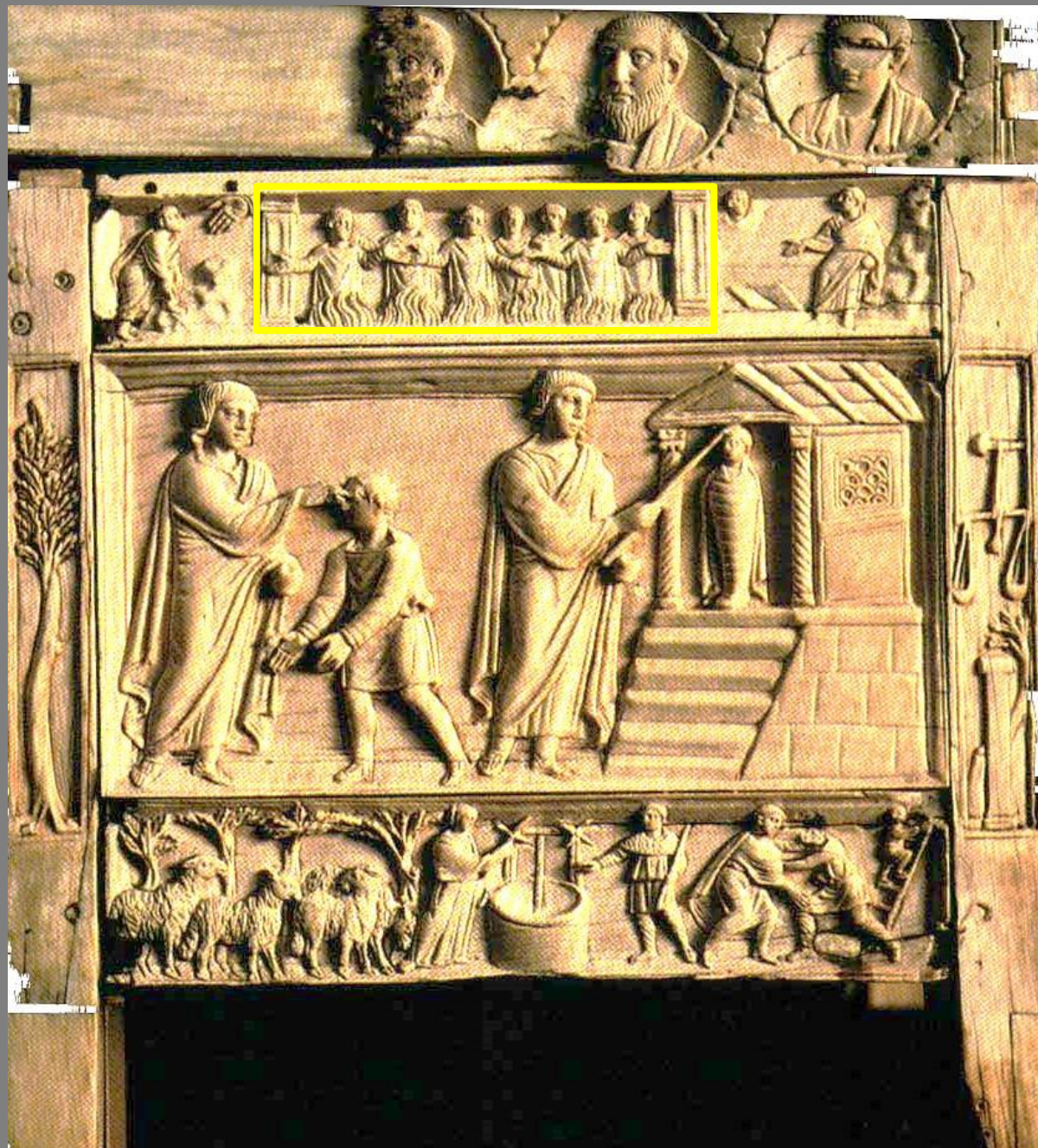
Sinai, Monastero di Santa Caterina, roveto ardente



Sinai, Monastero di S. Caterina



- **Egeria, Itinerario:**
 - **Santa Caterina al Sinai** (oggi Egitto), sul Monte Sinai = monte Horeb della Bibbia, sito sacro dove Mosè ricevette le tavole della Legge, dopo l'Esodo dall'Egitto, legato al miracolo di Mosè e al rovelto ardente, inserito fra le postazioni di controllo del territorio.
- **Proc. Caes., Aed., V, 8:**
 - *Iustinianus Aug. Ecclesiam condidit dicavitque dei genitricis.*

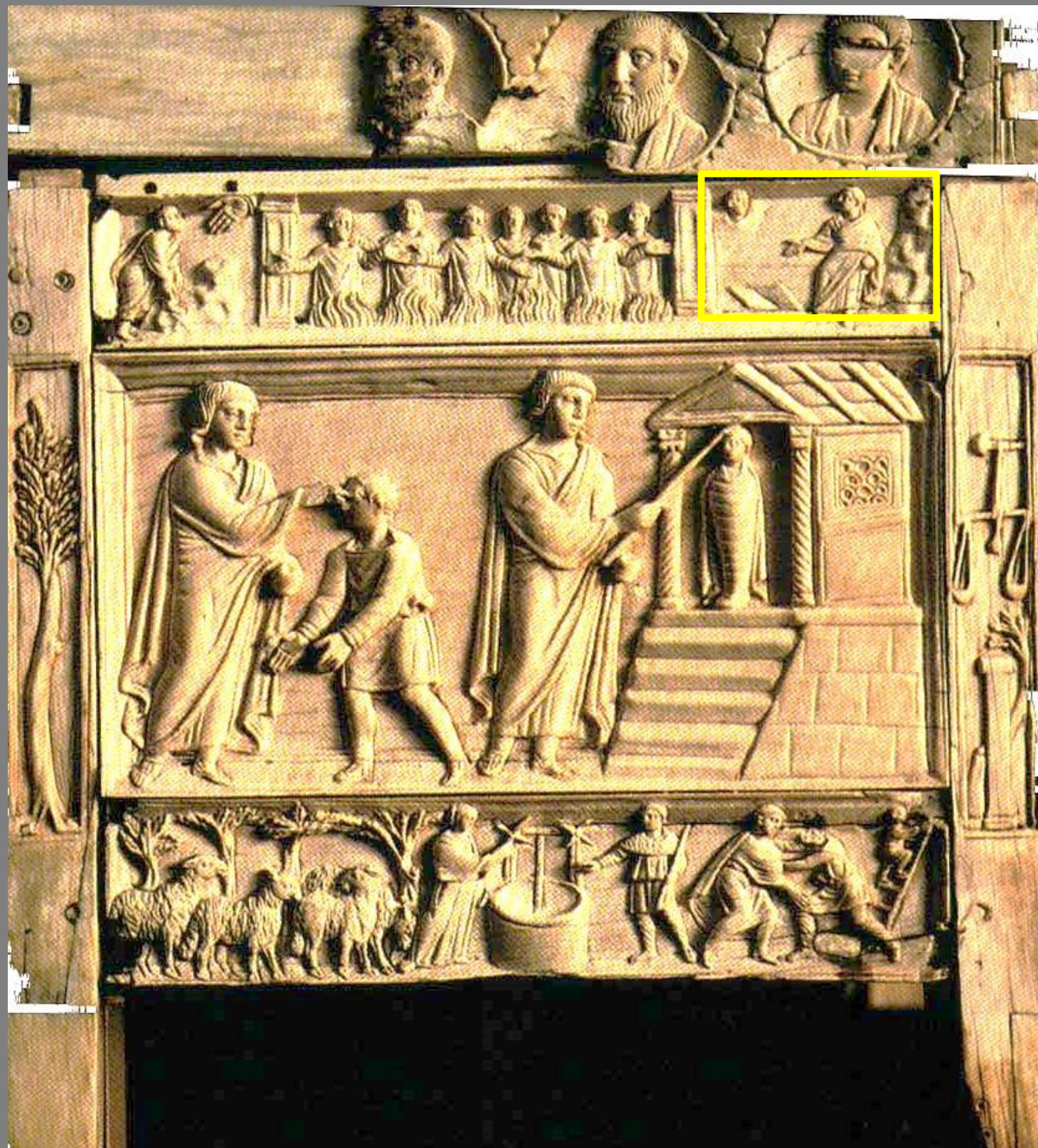


Martirio di Azaria, Anania e Misaele

- I Maccabei, II,59-61.
- Anania, Azaria e Misaele per la loro fede furono salvati dalla fiamma. ⁶⁰Daniele nella sua innocenza fu sottratto alle fauci dei leoni. ⁶¹Così, di seguito, considerate di generazione in generazione: quanti hanno fiducia in lui non soccombono.

Roma, catacombe di S. Sebastiano





Mosè scende dal Sinai e spezza le tavole della legge

Ex XXIV, 12-18

- Dio chiamò M. e gli disse di **salire sul monte Sinai** per potergli dare le **tavole con la Legge per il popolo di Israele**. Mosè lasciò il suo popolo e salì al monte, che fu subito **avvolto da una nuvola**. Mosè rimase dentro la nuvola per 6 giorni, poi **Dio gli apparve con l'aspetto del fuoco** e gli diede la Legge.

Es XXXII, 19

- ¹⁹Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna.

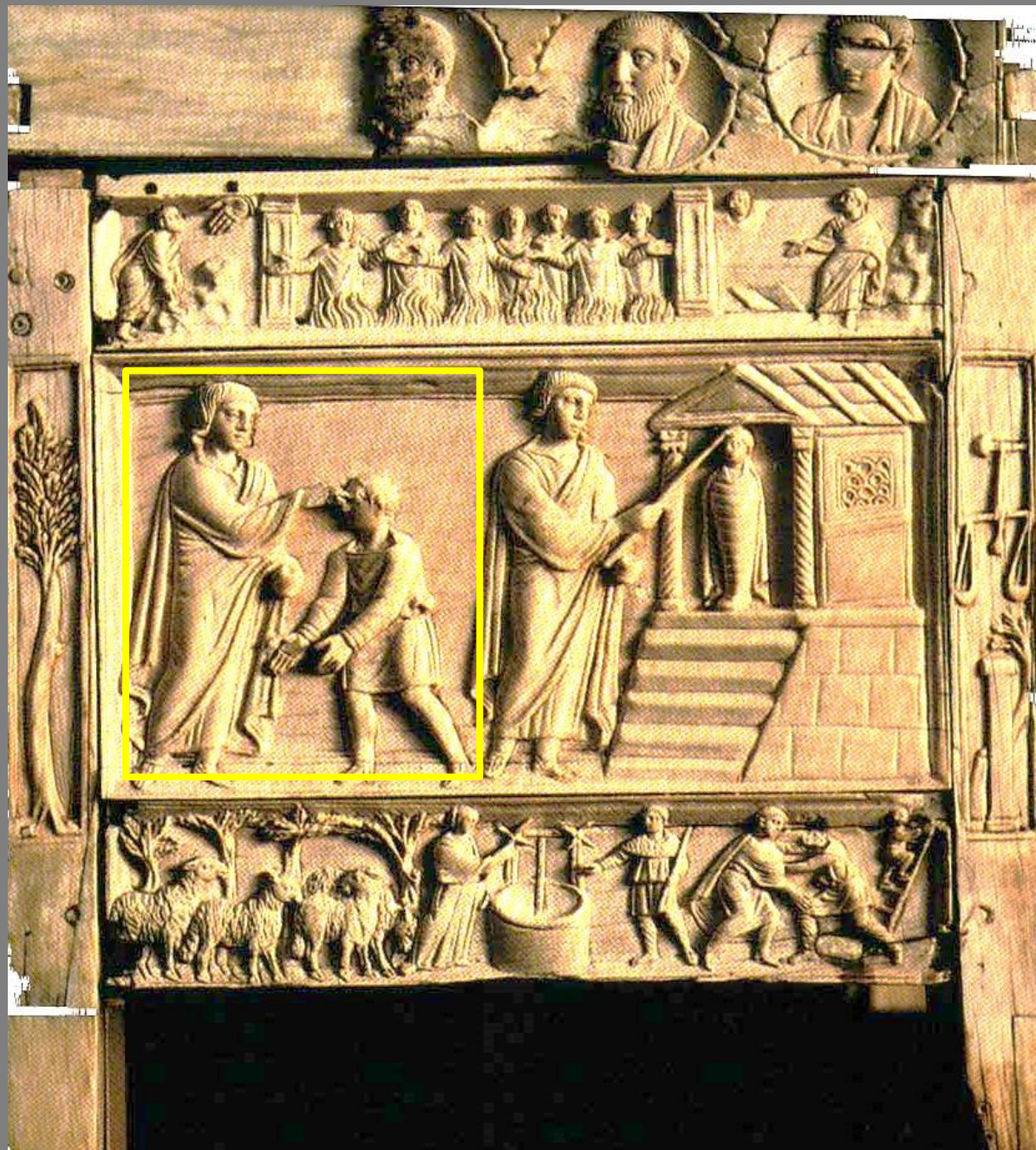




Roma, Musei Vaticani

Sarcofago di Lot





Miracoli dei ciechi

- **Matteo IX, 27-30.**

Dopo la resurrezione della figlia di Giairo, uscì di casa e fu seguito da **due ciechi**. Egli disse: Credete che io possa fare questo? Essi risposero di sì e Gesù **toccò** loro gli occhi. Recuperarono la vista.

- **XX, 29-34.**

Mentre uscivano da **Gerico** fu seguito da **due ciechi**. Egli disse: Credete che io possa fare questo? Essi risposero di sì e Gesù **toccò** loro gli occhi. Recuperarono la vista.

- **Marco, X,46-52.**
- Poi andarono a **Gerico** e quando uscirono dalla città con i discepoli e una moltitudine di gente un figlio di un tal Timeo, il mendicante **Bartimeo**, sedeva presso la strada. Saputo che era Gesù il nazareno, egli si mise a gridare. Gesù lo fece avvicinare e lo risanò.
- **VIII,22-26.**
- Arrivato a **Bethsaida**, gli fu portato **un cieco** e fu pregato di toccarlo per risanarlo. Egli prese il cieco per mano, lo portò fuori dalla città e, **soffiato negli occhi**, gli chiese se vedeva qualcosa. Alla sua risposta affermativa gli **mise di nuovo le mani sugli occhi** e lo risanò.

- Luca, XVIII, 35-43 (v. Marco, X,46-52)

Quando si avvicinava a **Gerico, un cieco** era seduto sul ciglio della strada a mendicare e venne guarito solo con la **parola**.

- Giovanni, IX, 1-41

Camminando vide **un cieco** dalla nascita (i discepoli chiedono: chi ha peccato dei suoi genitori perché egli sia cieco dalla nascita? Egli disse: nessuno dei due: è avvenuto per volere di Dio). Detto questo, **sputò in terra** e fece un miscuglio con la terra e la **pose sugli occhi del cieco**. Poi gli disse: vai e lavati nella **piscina di Siloe**. Andò e tornò che aveva recuperato la vista.

1. Cieco stante con braccia distese o sollevate, di modulo minore rispetto al Cristo. *Impositio* delle mani. Tipo più antico, presente in catacomba e sui sarcofagi
2. Cieco simile al precedente, ma talvolta con bastone fra le mani. Il Signore tocca gli occhi con due dita. Sconosciuto in pittura, ma tipo più frequente in plastica funeraria. Talvolta con formula mista c'è *impositio* e carezza della guancia o gesto dell'*adlocutio*
3. Cieco in ginocchio, con braccia allargate o portate in avanti, mentre Cristo tocca gli occhi
4. Cieco su una roccia, solo un esempio in età paleocristiana (sarc. Museo Nazionale Romano), mentre più diffuso in epoca successiva
5. Due ciechi, di cui uno appoggiato al bastone, l'altro al precedente. *Impositio*. Tre in Pretestato. Frequente sui sarcofagi di Bethesdà

Roma, cimitero di S. Agnese
miracolo del cieco
moltiplicazione dei pani





Musei Vaticani, sarcofago dei due fratelli

miracolo del cieco

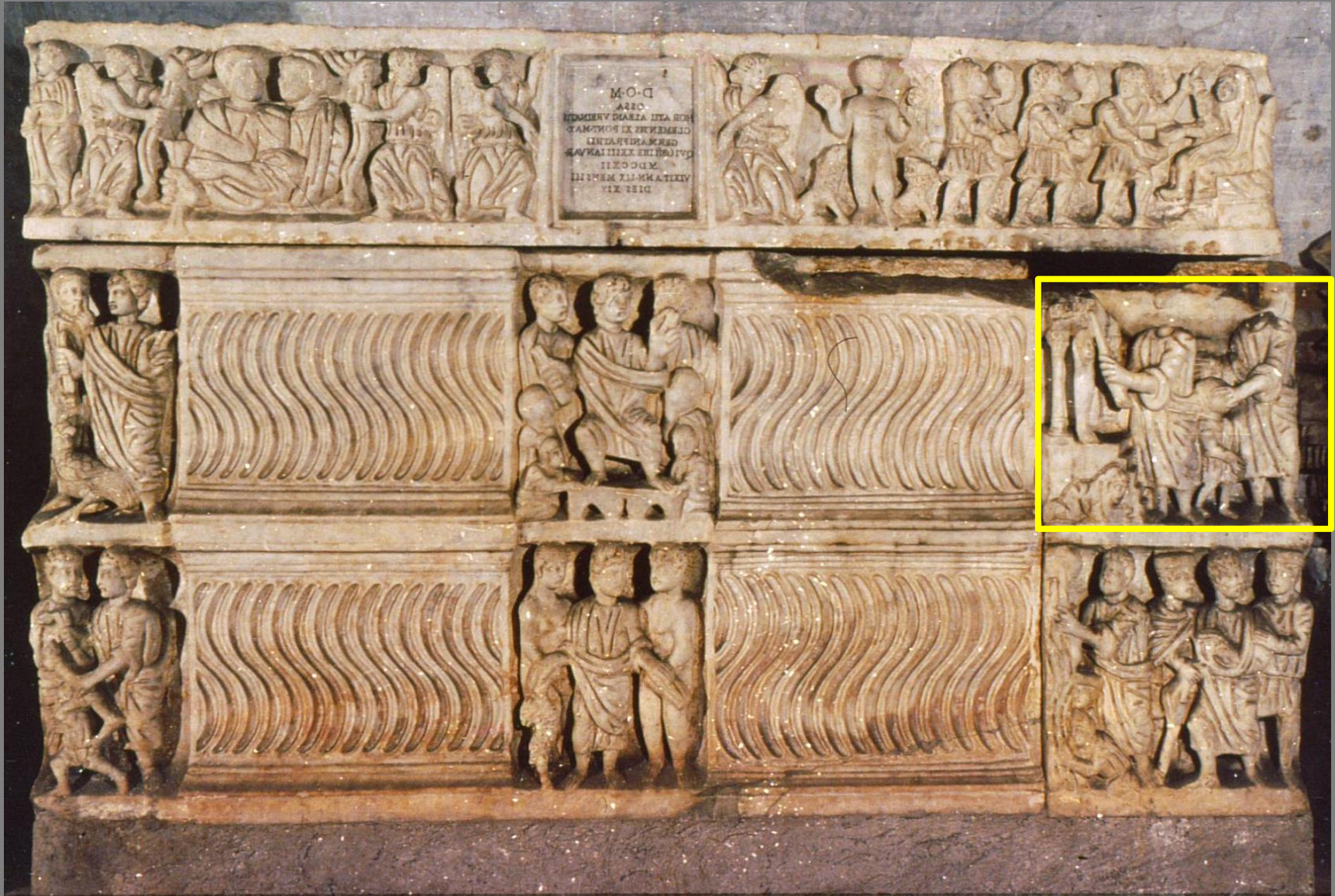


Ostia, sarcofago *miracolo del cieco*



Roma, catacomba di San Sebastiano

miracolo del cieco



- Un cieco
- Due ciechi
- Gerico (usciti/andando)
- Betsaida
- Piscina di Siloe



Oasi di Gerico attuale

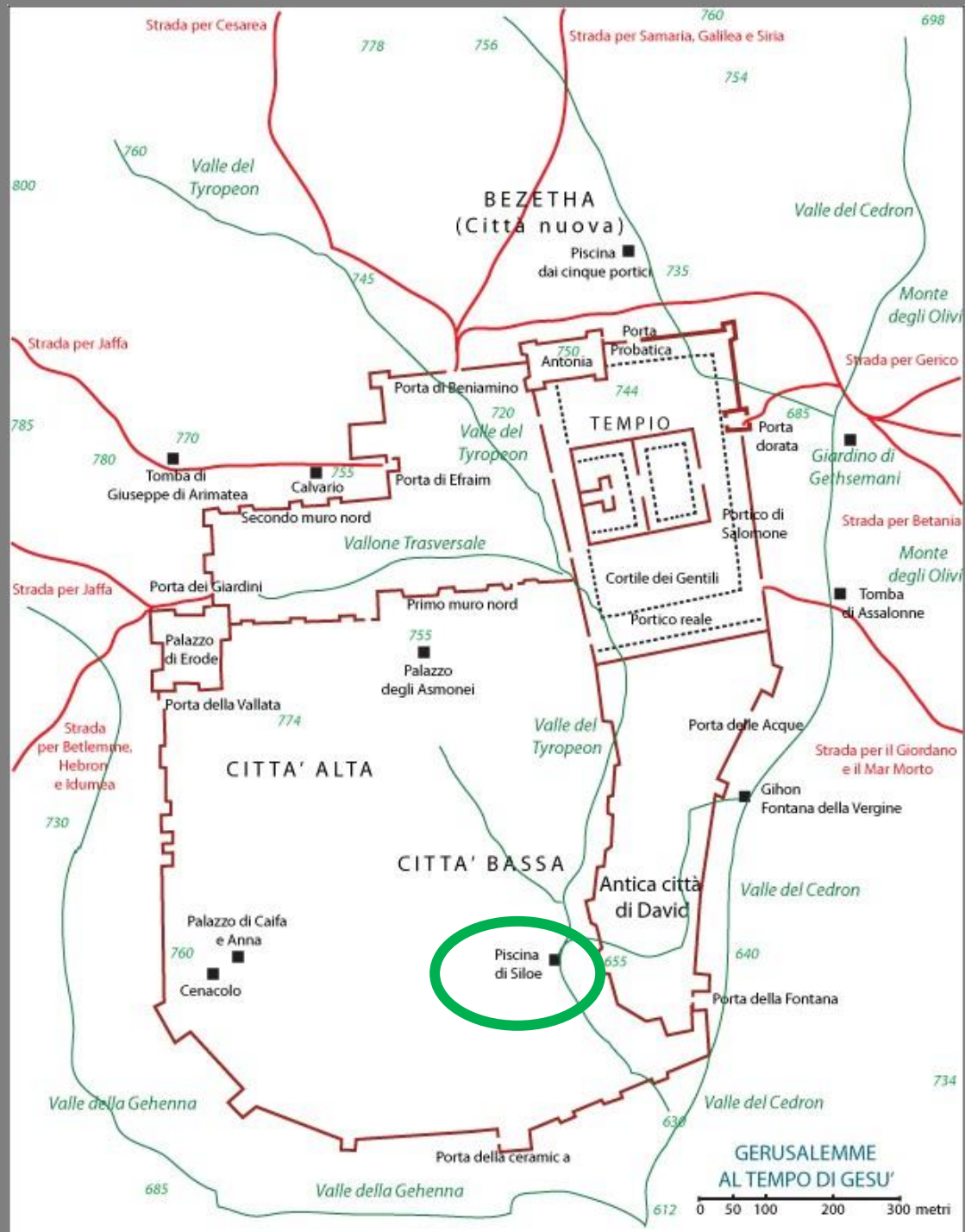




Casa di Bartimeo

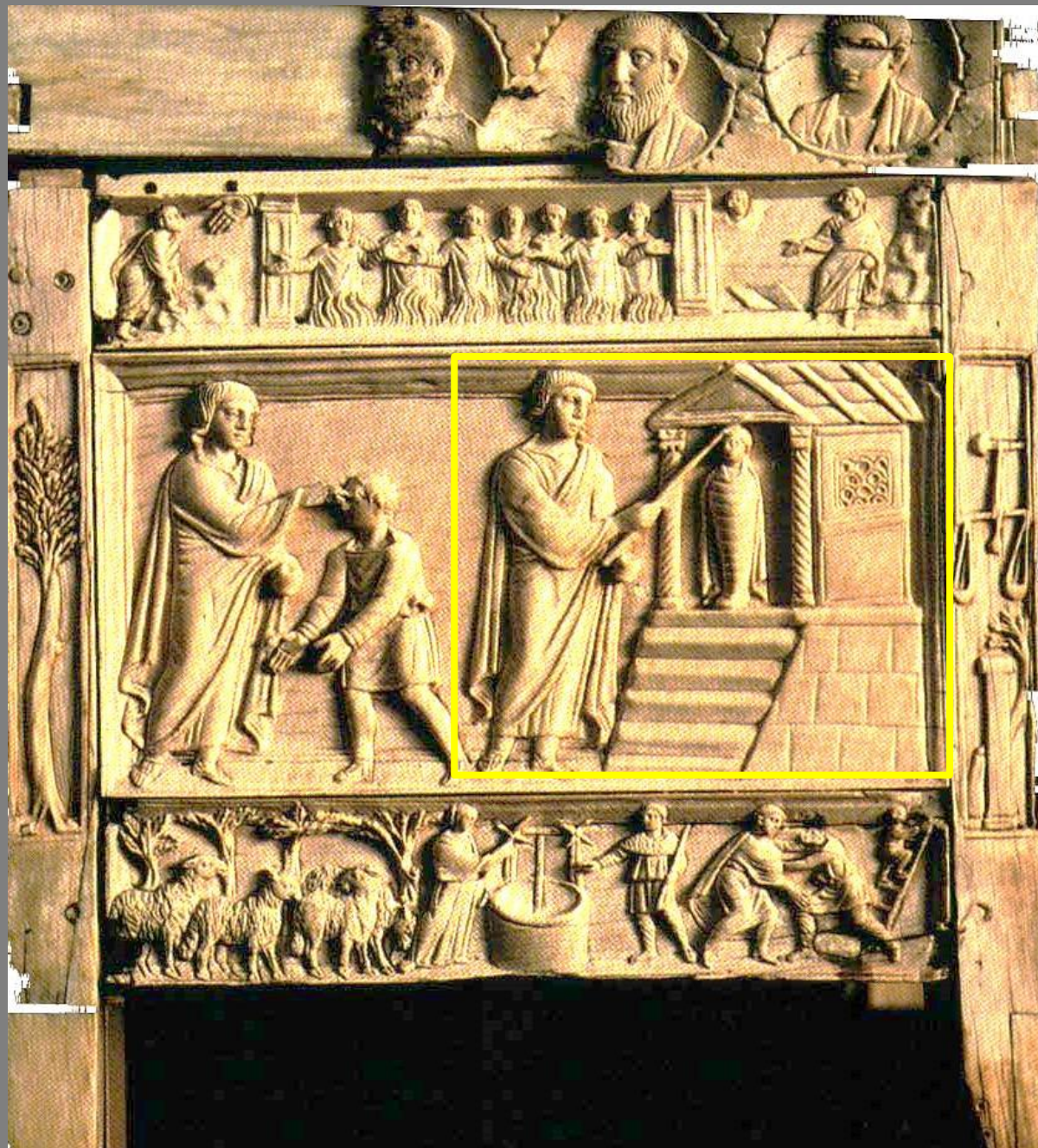
Betsaida





Gerusalemme, piscina di Siloe





Resurrezione di Lazzaro

Gv. XI, 1-44.

- ¹ Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». ⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

• «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

- ¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!
- ²³Gesù le disse: «Tuo fratello **risorgerà**». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».
- ³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide **si gettò ai suoi piedi** dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?».
- ³⁸Allora Gesù si recò al **sepolcro**: era una **grotta e contro di essa era posta una pietra**. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato.
- ⁴³Gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴**Il morto uscì, i piedi e le mani lega con bende, e il viso avvolto da un sudario**. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciatelo andare».

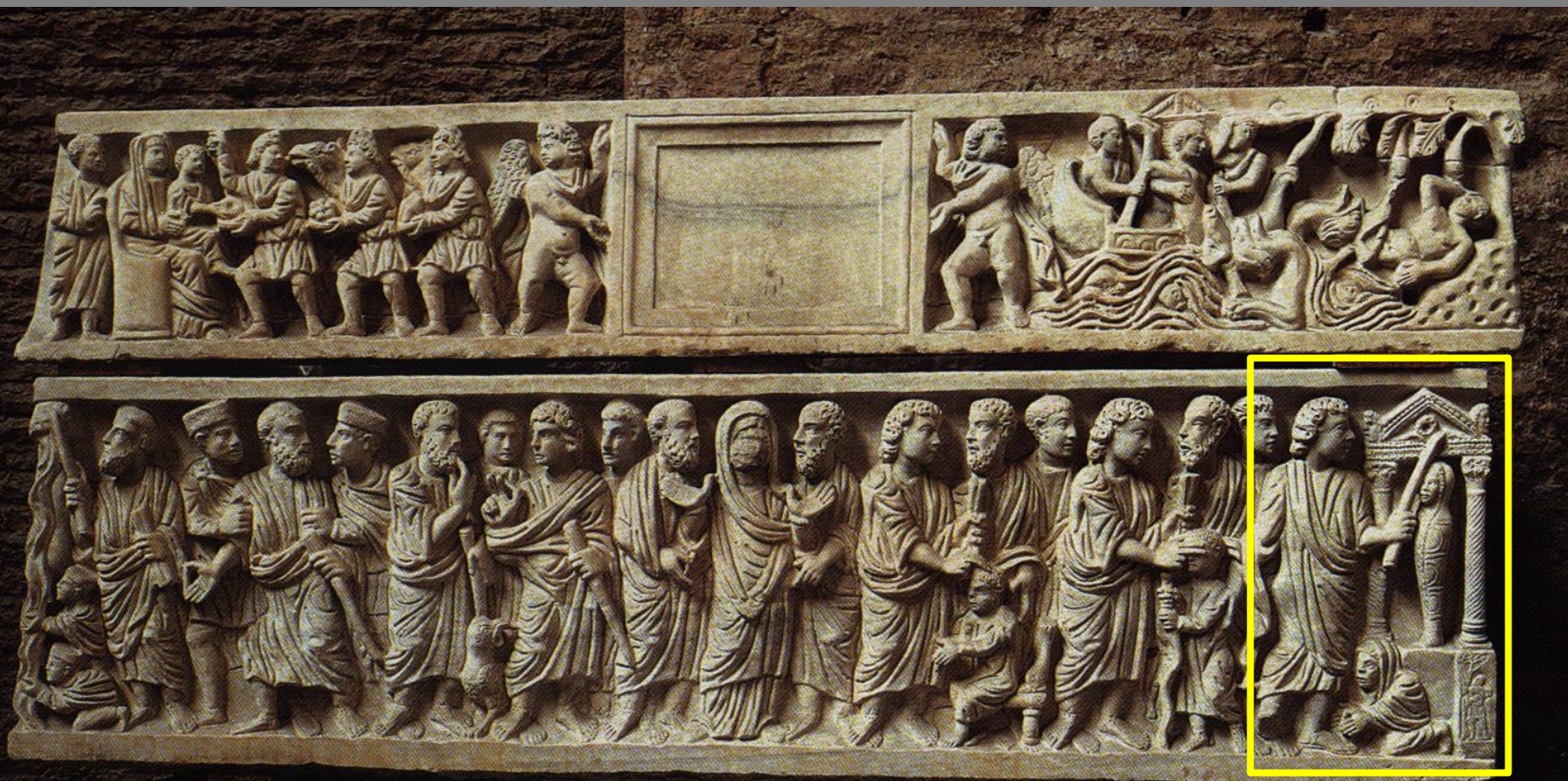
Roma, catacomba di via Anapo



Roma, catacomba dei Giordani



Ostia, sarcofago *resurrezione di Lazzaro*





Catacomba di S. Sebastiano, Sarcofago di Lot



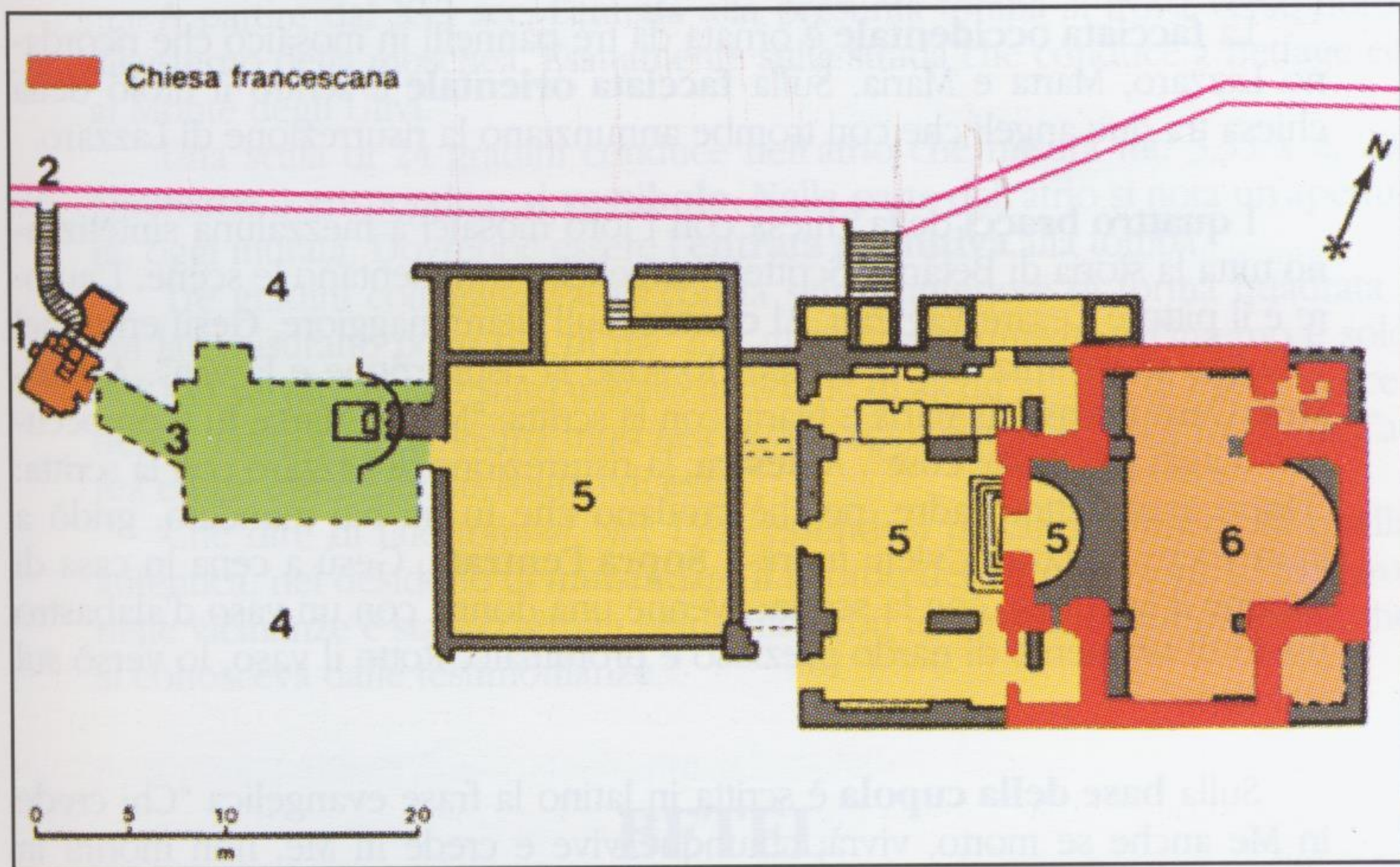


Betania (al-Azariyeh = villaggio di Lazzaro)



- Eus., On., **Lazarium**
- It. burdig, 595: *Inde ad orientem passus mille quingentos est uilla, quae appellatur bethania; est ibi cripta, ubi lazarus positus fuit, quem dominus suscitauit.*
- Egeria, 'Omnes hodie hora septima **in Lazario** parati simus'. Ac sic ergo cum ceperit se hora septima facere, **omnes ad Lazarium ueniunt. Lazarium autem, id est Bethania, est forsitan secundo miliario a ciuitate.** 4. Euntibus autem de Ierusalem in Lazarium forsitan ad quingentos passus de eodem loco **ecclesia est in strata in eo loco, in quo occurrit Domino Maria, soror Lazari.**
- Girolamo, De situ: ricorda tomba e stanza di accoglienza delle sorelle come il *Lazarium* visitato da Egeria. Parla di una chiesa sulla tomba.
- Teodosio (518): parla di una **chiesa ad occidente della tomba**
- Arculfo nel 680 la vede ed è sopravvissuta fino alle crociate.

Chiesa di San Lazzaro

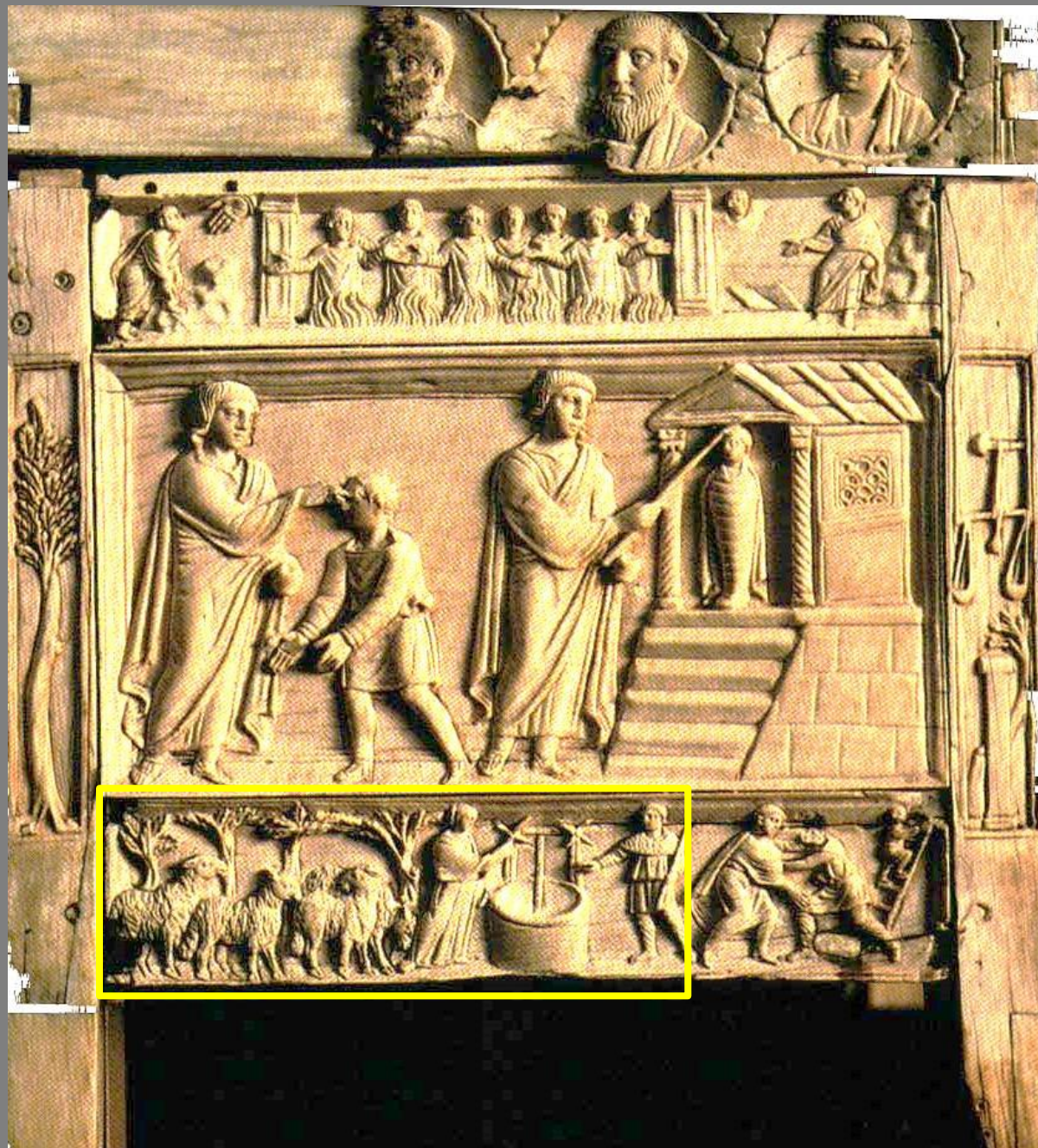


Betania





- **Marco, XIV, 3-9.**
- Si trova a **Betania** in casa di Simone Lebbroso e rompe un alberello di nardo odoroso sul suo capo. Viene sgridata perché disperde il prezioso profumo, ma Gesù dice: ha anticipato **l'imbalsamatura** per la mia sepoltura



Giacobbe incontra Rachele al pozzo

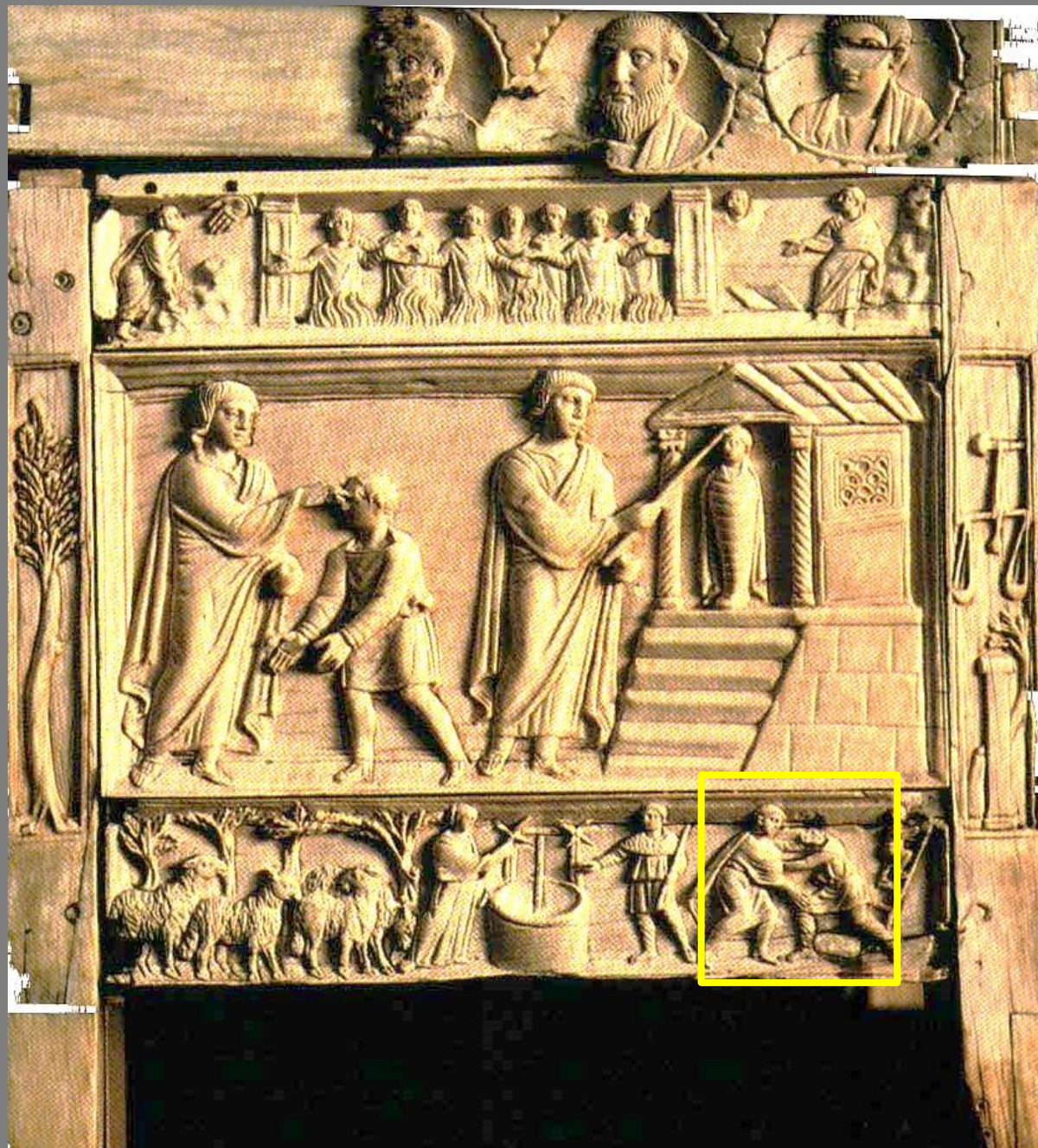
Gn, XXIX, 1-10

•Giacobbe andò nel territorio degli orientali. ²Vide nella campagna un pozzo e tre greggi di piccolo bestiame distese vicino, perché a quel pozzo si abbeveravano le greggi. Sulla bocca del pozzo c'era una grande pietra: ³solo quando tutte le greggi si erano radunate là, i pastori facevano rotolare la pietra dalla bocca del pozzo e abbeveravano il bestiame; poi rimettevano la pietra al suo posto sulla bocca del pozzo.

•⁴Giacobbe disse loro: «Fratelli miei, di dove siete?». Risposero: «Siamo di Carran». ⁵Disse loro: «Conoscete Làbano, figlio di Nacor?». Risposero: «Lo conosciamo». ⁶Poi domandò: «Sta bene?». Risposero: «Sì; ecco sua figlia Rachele che viene con il gregge». ⁷Riprese: «Eccoci ancora in pieno giorno: non è tempo di radunare il bestiame. Date da bere al bestiame e andate a pascolare!». ⁸Ed essi risposero: «Non possiamo, finché non si siano radunate tutte le greggi e si rotoli la pietra dalla bocca del pozzo; allora faremo bere il gregge».

•

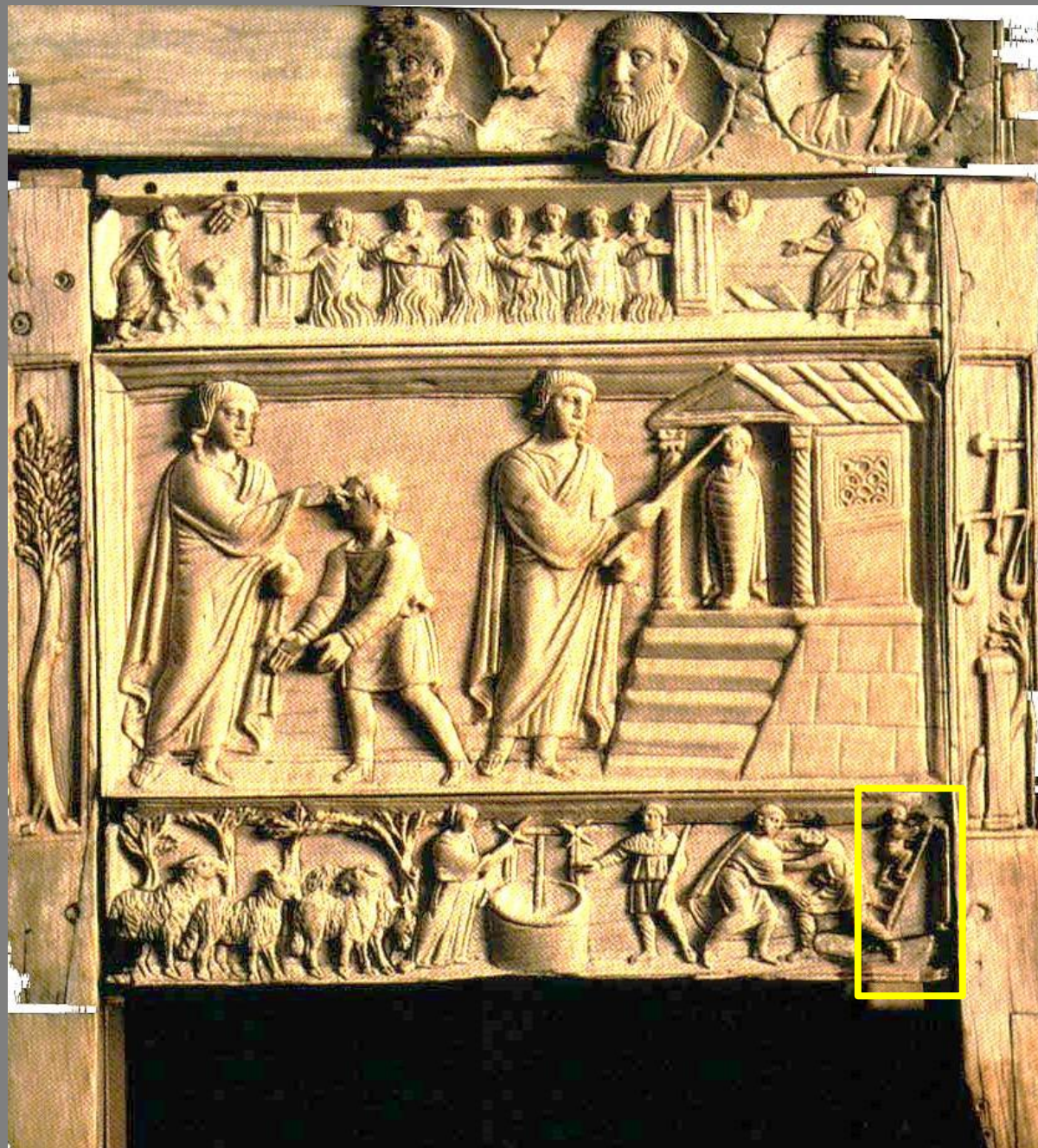
⁹Egli stava ancora parlando con loro, quando arrivò Rachele con il bestiame del padre; era infatti una pastorella. ¹⁰Quando Giacobbe vide Rachele, figlia di Làbano, fratello di sua madre, insieme con il bestiame di Làbano, fratello di sua madre, Giacobbe, fattosi avanti, fece rotolare la pietra dalla bocca del pozzo e fece bere le pecore di Làbano, fratello di sua madre. ¹¹Poi Giacobbe baciò Rachele e pianse ad alta voce.



Giacobbe lotta contro l'angelo

Gn XXXII, 22-31

•²³Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici bambini e passò il guado dello Iabbok. ²⁴Li prese, fece loro passare il torrente e portò di là anche tutti i suoi averi. ²⁵Giacobbe rimase solo **e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora**. ²⁶Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. ²⁷Quello disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». ²⁸Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». ²⁹Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché **hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!**». ³⁰Giacobbe allora gli chiese: «Svelami il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. ³¹Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: «Davvero - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva».



Visione di Betel

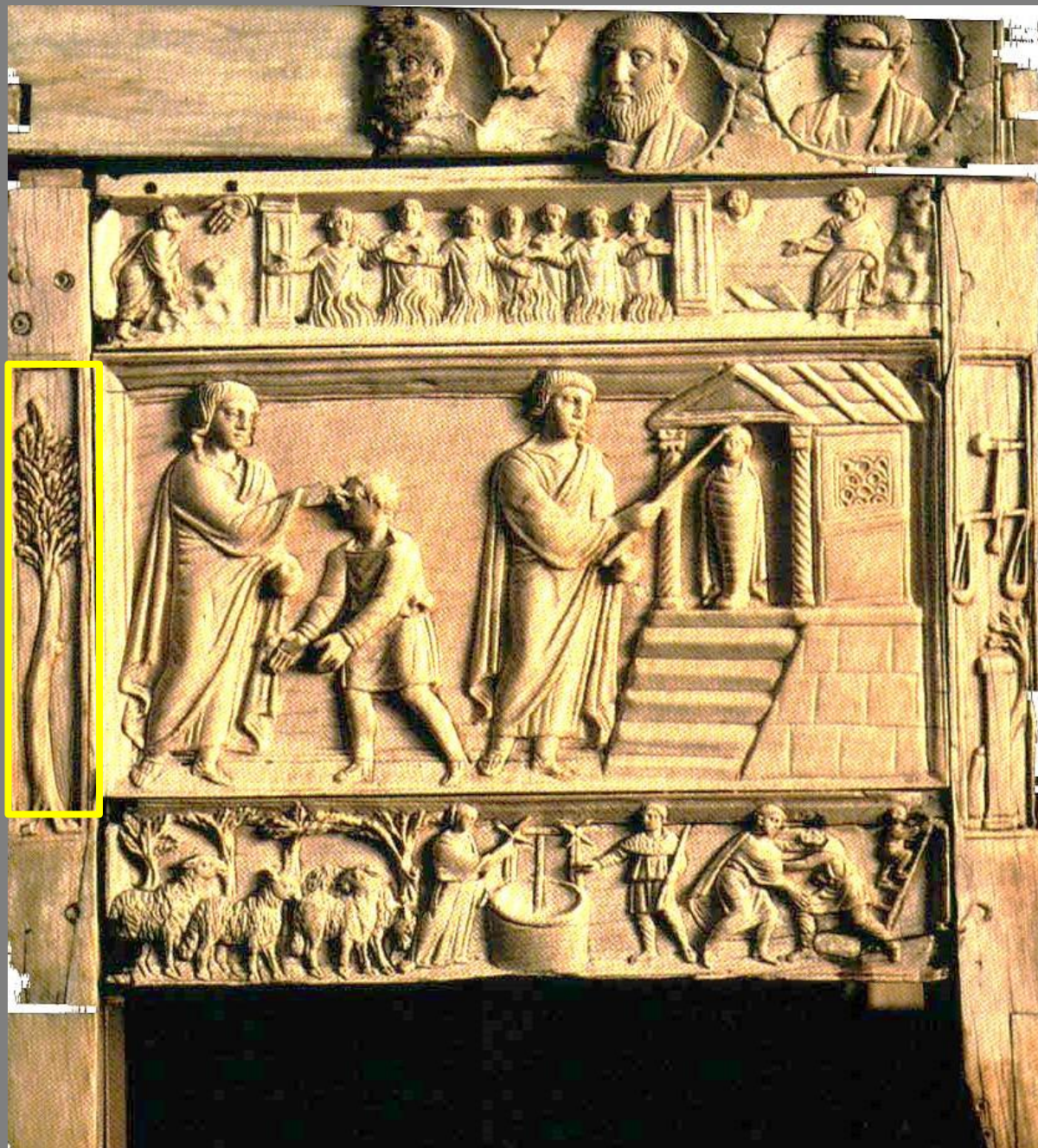
Gn .XXVIII, 1-3.

- ¹ Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede questo comando: «Tu non devi prender moglie tra le figlie di Canaan. ²Su, va' in Paddan-Aram, nella casa di Betuèl, padre di tua madre, e prenditi là una moglie tra le figlie di Làbano, fratello di tua madre. ³Ti benedica Dio l'Onnipotente, ti renda fecondo e ti moltiplichi, sì che tu divenga un insieme di popoli.

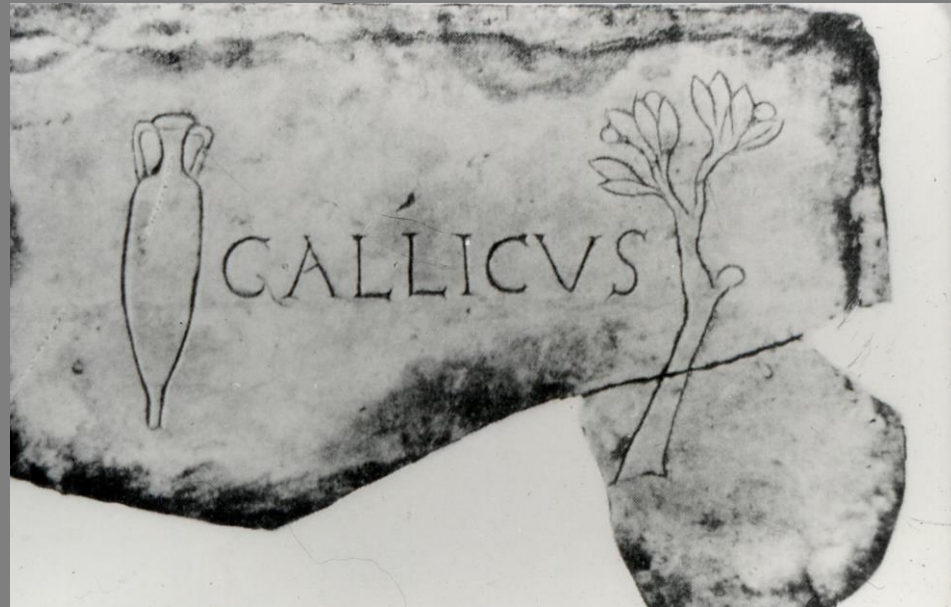
Gn XXVIII, 10-15.

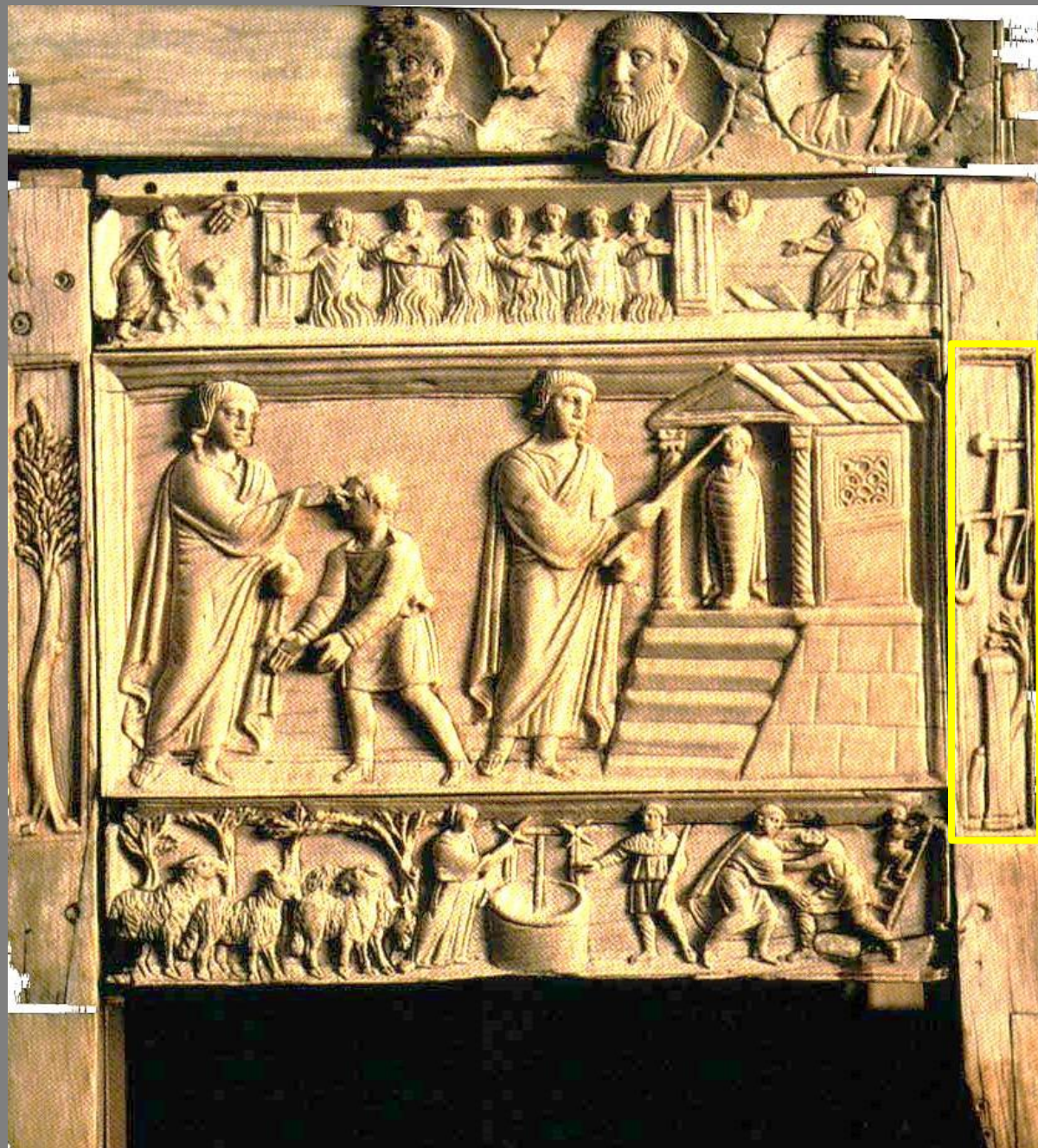
- ¹⁰Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. ¹¹Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. ¹²Fece **un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo**; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. ¹³Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. ¹⁴La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. ¹⁵Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto».





Albero





Roma, catacomba di Pretestato



Lato sinistro

-



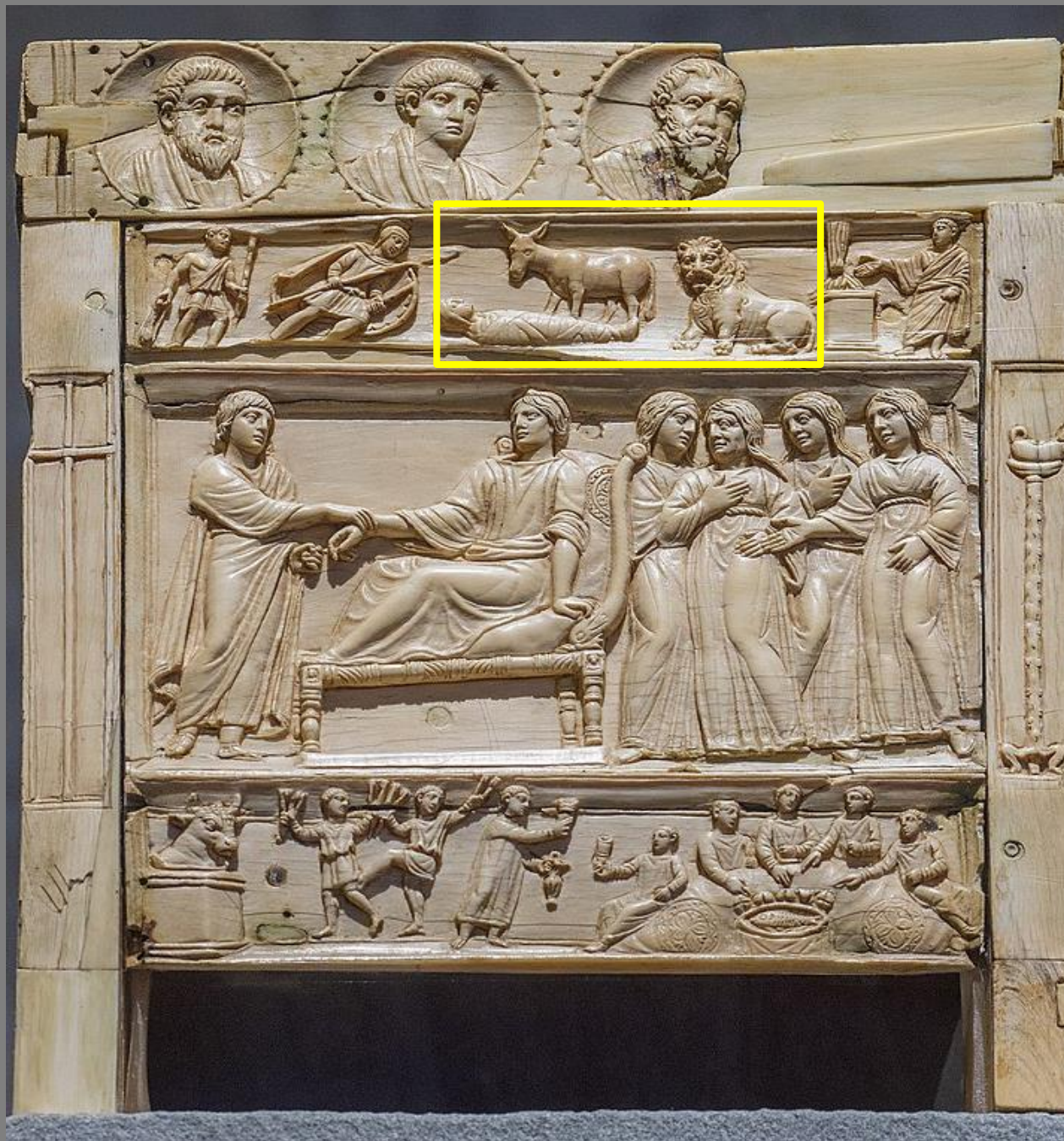
Geroboamo e l'altare di Betel

I Re, XII, 20

- ²⁰Quando tutto Israele seppe che era tornato Geroboamo, lo mandò a chiamare perché partecipasse all'assemblea; lo proclamarono re di tutto Israele.

I Re, XII, 32-33

- ³²Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindici del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda. Egli stesso **salì all'altare; così fece a Betel** per sacrificare ai vitelli che aveva eretto, e a Betel stabilì sacerdoti dei templi da lui eretti sulle alture. ³³Il giorno quindici del mese ottavo, il mese che aveva scelto di sua iniziativa, **salì all'altare che aveva eretto a Betel; istituì una festa per gli Israeliti e salì all'altare per offrire incenso.**



Il profeta, l'asino e il leone

I Re, XII, 32-33

- ¹¹Abitava a Betel un vecchio **profeta**, al quale i figli andarono a raccontare quanto aveva fatto quel giorno l'uomo di Dio a Betel [distrutto l'altare di Betel]; ¹²Il padre domandò loro: «Quale via ha preso?». I suoi figli gli indicarono la via presa dall'uomo di Dio che era venuto da Giuda. ¹³Ed egli disse ai suoi figli: «Sellatemi l'**asino**!».
- ¹⁴Inseguì l'uomo di Dio e lo trovò seduto sotto una quercia. Gli domandò: «Sei tu l'uomo di Dio venuto da Giuda?». Rispose: «Sono io». ¹⁵L'altro gli disse: «Vieni a casa con me per mangiare del pane». ¹⁶Egli rispose: «Non posso tornare con te né venire con te; non mangerò pane e non berrò acqua in questo luogo, ¹⁷perché mi fu rivolta una parola per ordine del Signore:
- ¹⁸Quegli disse: «Anche io sono profeta come te; ora un angelo mi ha detto per ordine del Signore: «Fallo tornare con te nella tua casa, perché mangi pane e beva acqua». Ma mentiva.
- ²⁰Mentre essi stavano seduti a tavola, la parola del Signore fu rivolta al profeta che aveva fatto tornare indietro l'altro, ²¹ed egli gridò all'uomo di Dio che era venuto da Giuda: «Così dice il Signore: «Poiché ti sei ribellato alla voce del Signore, non hai osservato il comando che ti ha dato il Signore, tuo Dio, ²²sei tornato indietro, hai mangiato pane e bevuto acqua nel luogo in cui il tuo Dio ti aveva ordinato di non mangiare pane e di non bere acqua, il tuo cadavere non entrerà nel sepolcro dei tuoi padri»».
- ²³Dopo che egli ebbe mangiato pane e bevuto, fu slegato per lui l'asino del profeta che lo aveva fatto ritornare. ²⁴Egli partì e un **leone** lo trovò per strada e l'uccise; il suo cadavere rimase steso sulla strada, **mentre l'asino se ne stava là vicino e anche il leone stava vicino al cadavere**. ²⁵Ora alcuni passanti videro il cadavere steso sulla strada e il leone che se ne stava vicino al cadavere. Essi andarono e divulgarono il fatto nella città ove dimorava il vecchio profeta. ²⁶Avendolo udito, il profeta che l'aveva fatto ritornare dalla strada disse: «Quello è un uomo di Dio che si è ribellato alla voce del Signore; per questo il Signore l'ha consegnato al leone».



Davide e Golia

I Sam, XVII, 4-7

•⁴Dall'accampamento dei Filistei uscì uno sfidante, chiamato **Golia**, di Gat; era alto sei cubiti e un palmo. ⁵Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo. ⁶Portava alle gambe schinieri di bronzo e un giavellotto di bronzo tra le spalle. ⁷L'asta della sua lancia era come un cilindro di tessitori e la punta dell'asta pesava seicento sicli di ferro; davanti a lui avanzava il suo scudiero.

I Sam, XVII, 38-40

•³⁸Saul rivestì **Davide** della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza. ³⁹Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura e cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò. ⁴⁰**Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo.**

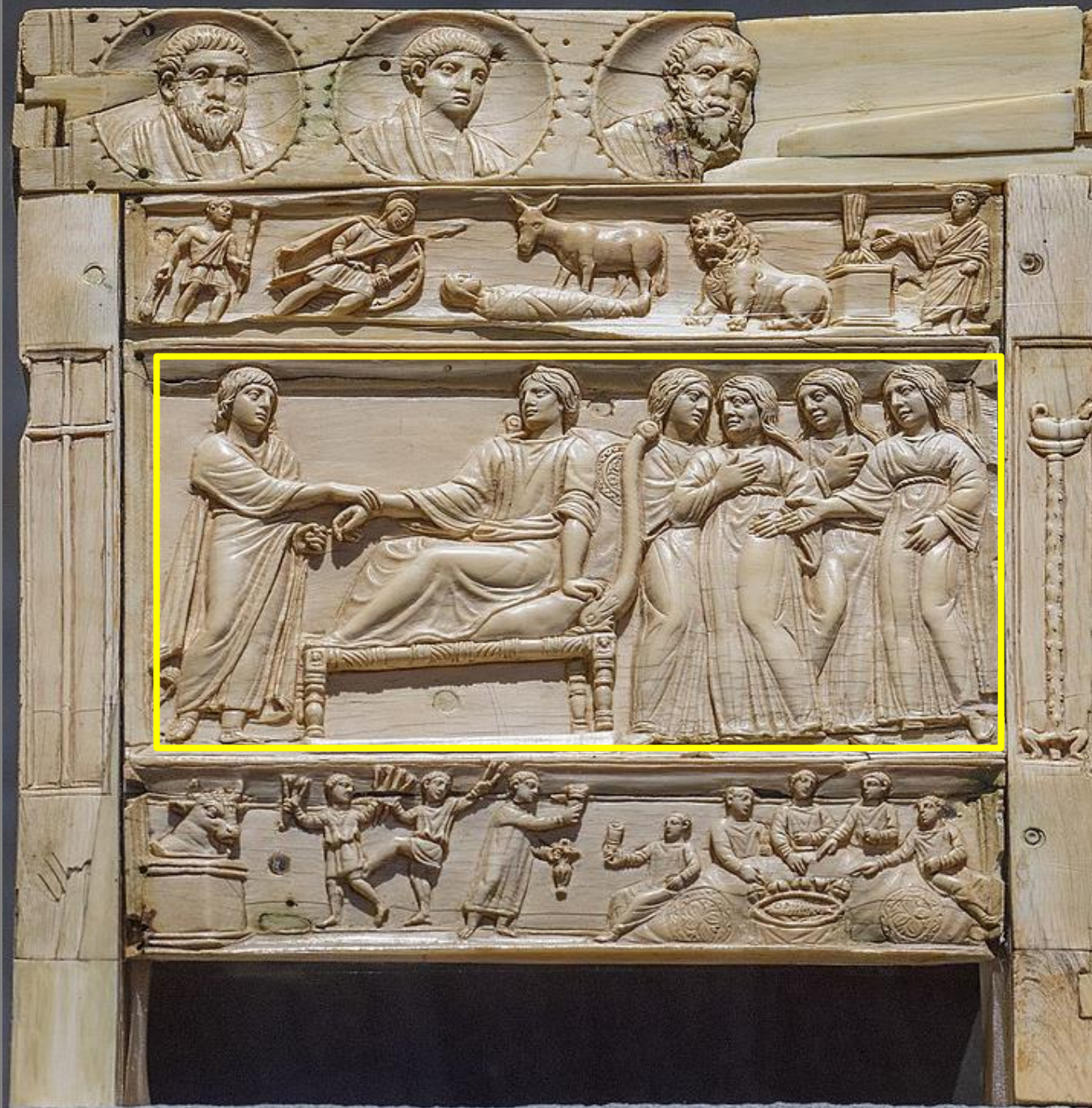
Davide e Golia

I Sam, XVII, 12-15

•¹²Davide era figlio di un Efrateo di Betlemme di Giuda chiamato Iesse, che aveva otto figli. Al tempo di Saul, quest'uomo era un vecchio avanzato negli anni. ¹³I tre figli maggiori di Iesse erano andati con Saul in guerra. Di questi tre figli, che erano andati in guerra, il maggiore si chiamava Eliàb, il secondo Abinadàb, il terzo Sammà. ¹⁴Davide era ancora giovane quando questi tre più grandi erano andati dietro a Saul. ¹⁵Egli andava e veniva dal seguito di Saul e pascolava il gregge di suo padre a Betlemme.

I Sam, XVII, 45-49

•⁴⁵Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. ⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. ⁴⁷Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani». ⁴⁸Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. ⁴⁹**Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infilò nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra.**



La Resurrezione della figlia di Giairo

- **Lc VIII, 41-42, 49-.**

Giairo è il capo della sinagoga e lo prega di andare in casa sua perché la figlia stava morendo. Mentre vanno incontra la donna (**emorroissa**, v.) e un uomo arriva dicendo che la figlia è morta. Credi solo che sia salva. Entrato nella casa, volle solo Pietro, Giovanni e Giacomo, e i genitori della ragazza. Tutti piangevano, ma egli disse: non è morta, dorme. Disse: Fanciulla levati ed ella si svegliò.

- **Mt IX, 18-19, 23-25.**

Racconto come gli altri, ma Gesù vede i sonatori e altra gente che faceva confusione presso la casa della fanciulla

- **Mc, V,35-43.**

Racconto simile. Andò con **Pietro, Giacomo e Giovanni**. Chiamò il padre e la madre della fanciulla.

Firenze, Basilica di San Lorenzo



Arles, Musée de l'Arles Antique



Città del Vaticano, Museo Pio Cristiano





Figlia di
Gairo

Bibliografia

- D. Cascianelli, *La resurrezione della figlia di Giairo a Cafarnao. Brevi considerazioni su un tema minore*, in F. BISCONTI, G. Ferri (eds.), *Taccuino per Anna Maria Giuntella. Piccoli scritti di archeologia cristiana e medievale*, Todi 2020, pp. 105-112.



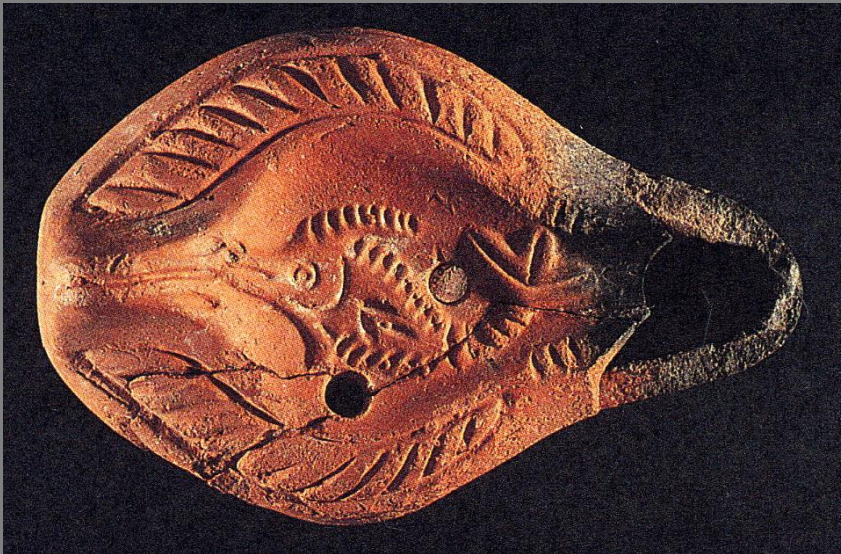
Il banchetto degli Israeliti

I Re, XII, 32-33

- ³²Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindici del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda. Egli stesso **salì all'altare; così fece a Betel** per sacrificare ai vitelli che aveva eretto, e a Betel stabilì sacerdoti dei templi da lui eretti sulle alture. ³³Il giorno quindici del mese ottavo, il mese che aveva scelto di sua iniziativa, **salì all'altare che aveva eretto a Betel; istituì una festa per gli Israeliti e salì all'altare per offrire incenso.**



Lampada





Croce

- **Latt.: *De mort. Pers.*, 44,4-5:** miracoloso segno di luce apparso alto nel cielo, *formato transversa X lettera summo capite circumflexo*; prima dell'inizio della battaglia *Christum scutis notat*.
- **EUS., VC, 3,49:** Costantino adottò il *signum salutis* come emblema imperiale.
- **Cirillo di Gerusalemme:** lettera a Costanzo II in cui si parla del rinvenimento della croce, senza dire l'autore.

3 versioni della leggenda

1. Elena

- Rufino (HE, 1,7-8, il più vicino alla leggenda originale;
- Socrate (HE, 1,17);
- Sozomeno (HE, 2,1-2);
- Teodoreto (HE, 1,17)

- Ambrogio, *De obitu Theodosii*, il più antico cronologicamente, discorso pronunciato 40 gg dopo la morte di Teodosio, avvenuta il 17 gennaio 395;

- Paolino di Nola, *Epistulae* (Ep. 31 a Sulpicio Severo = PL, 61, coll. 325-330);
- Sulpicio Severo, *Chronicon*, II, 33-34.

- 2. **Leggenda di Protonice**, contenuta nella cd. Dottrina di Addai (CCL, Series Apocryph). Apocrifo in siriano, pervenuto in 4 mss abbastanza omogenei (l'unico codice completo è a S. Pietroburgo).
- 3. la croce fu trovata da un anonimo ebreo (Giuda Ciriaco) e la leggenda di Elena fu costruita *ad hoc* per la creazione di un'ideologia imperiale

